Antonio Santucci è nato nel 1975 a Benevento, dove vive e lavora.

. Ha conseguito il diploma di Maturità Artistica nel 1992, presso il Liceo Artistico statale di Benevento, idoneità v° anno integrativo, poi si è iscritto alla facoltà di Architettura dell’Università degli studi di Roma “La Sapienza”. Nel 2001 si specializza come “Tecnico per il recupero dei beni architettonici”, frequentando un corso di formazione promosso dalla camera di commercio di Benevento, con stage formativo presso il Museo del Sannio.

Ha lavorato presso lo studio tecnico Art Studio, in qualità di disegnatore, ideatore, progettista d’interni e giardini, ristrutturazioni, supervisore lavori.

Dal 1995 al 2011 collabora con la Vetreria artistica Expo Isolvetro, nello sviluppo e innovazioni tecniche, responsabile addetto del settore artistico e design; Progettazione ed esecuzione di vetrate e lampade Tiffany, decorazioni, oggettistica in vetrofusione, complementi d’arredo.

Da sempre si relaziona, in ambito lavorativo, con altre persone, in ambienti multiculturali, occupando posti in cui assume importanza rilevante la comunicazione e l’espressione artistica in situazioni in cui è essenziale lavorare con precisione, passione ed impegno.

Dal 2012 si dedica esclusivamente alla pittura, esponendo in mostre personali e collettive, ricevendo premi e riconoscimenti.  
Articoli riguardanti la sua arte sono stati pubblicati su quotidiani, riviste, cataloghi, *internet.*

Tra le principali mostre, concorsi, eventi, fiere del 2014:

- Art Luxury, Hotel President, Lecce

- Premio “Anna Pandolfini” (2° classificato), AciTrezza (CT)

- “Effetto glamour” (personale), Giubbe Rosse, Firenze

- “Le voci del segno e del colore”, Cava De’ Tirreni, (SA)

- “Uguali…Diversi”, Museo Civico, Striano (SA)

- SpoletoArte, a cura di Vittorio Sgarbi (PG)

- Arte Expò, Alexander Museum Palace, Pesaro

- “Cromaticamente”, Galleria d’Arte Michelangelo, Sarno (SA)

- “Vibrazioni & Segni Contemporanei”, Complesso Monumentale Belvedere di San Leucio (CE)

- INTERNATIONAL ART FAIR, Roterdam (Olanda)

- Premio Quadriennale “La Palma d’Oro per l’Arte”, conferimento del premio per meriti artistici, Hotel de Paris, Monte-Carlo nel principato di Monaco

- “Erotica”, Artebo, Bologna

- Spoleto Arte incontra Venezia, mostra curata da Vittorio Sgarbi, Venezia

- 2^ Rassegna d’Arte internazionale, “Sulle orme di Francesco”, ex Pinacoteca Comunale, Assisi (PG)

Hanno scritto o parlato di lui, tra gli altri:

*Benedetta Spagnuolo,* *Sabatino Furnari*, Jacopo Chiostri, Antonella De Pascale, Alessandra Grandi, Riccardo Ghiribelli, *Elena Gollini,*  *Rosalba Coppola, Vittorio Sgarbi, Paolo Montanari,* Mariarosaria Belgiovine, *Luigi Fusco*

Antonio Santucci

*L’ ELEGANZA IPERREALISTA DELLA PELLE*

*Antonio Santucci è un pittore beneventano che fin da piccolo ha sempre espresso l’amore per il disegno, i colori e soprattutto per la figura umana, tanto da scrutarne tutti i particolari ed arrivare ad essere un pittore quasi totalmente iperrealista.*

*Antonio utilizza la tecnica dell’acrilico per dipingere per lo più volti, usa il colore su tela in maniera eccellente ed il suo tratto appare molto personale e deciso.*

*Ogni soggetto dipinto ha un incarnato differente che rende l’opera, ma più che altro la persona e l’anima pitturata, ancora più unica e autentica. Le pieghe della pelle e delle labbra, il colore dell’iride, la delicatezza dei capelli e la durezza del volto sono caratteristiche essenziali dei suoi dipinti.*

*Nelle sue opere le differenze tra uomo e donna si evincono palesemente, dal tratto quasi rude dell’uomo, all’eleganza disarmante della donna, dallo sguardo fisso e potente dell’uomo a quello sensuale e profondo della donna, dalla bocca serrata dell’uomo al leggero accenno di sorriso della donna.*

*I soggetti, dalle linee morbide e dagli occhi lucenti e profondi, appaiono sognanti, deliranti e amanti della propria esistenza.*

*Antonio esprime l’eleganza iperrealista della pelle, la arricchisce di dorature naturali, la modella sulla tela come fosse seta e la stropiccia come fosse carta, ne evidenzia il tempo che passa, butta fuori storie vissute ed esprime l’essenziale attraverso la corteccia rosea.*

*In uno dei suoi dipinti, “la ragazza dai capelli biondo miele”, il soggetto guarda l’osservatore e dona ad esso un leggero sorriso con le labbra, ma uno ancora più intenso lo regala con i suoi grandi occhi; occhi di chi esprime beatitudine senza vergogna, occhi scuri e lucenti che contrastano l’ombretto dalle sfumature lilla e azzurro, occhi che sanno raccontare giovinezza. Le guance rosee ed arrotondate rendono il viso angelico ed accogliente, un viso che non spaventa ma che rassicura chi lo guarda.*

*In un’altra tela il soggetto, stavolta maschile, viene nascosto dietro sbarre di ferro; dalla carnagione scura e dai tratti ocra, l’uomo sfida anch’esso l’osservatore, non lo rassicura come faceva la donna, ma semplicemente lo mette in guardia, non esprime dolore o pena di chi è stato limitato della propria libertà, ma aiuta chi osserva ad affrontare la propria esistenza, lo sfida a rialzarsi e a non finire come lui “in trappola”. Si esprime in questo dipinto una vera metafora di vita.*

*Osservando i lavori dell’artista mi viene in mente una citazione di Alessandro Morandotti: “Meta suprema dell'Arte è di cogliere l'assenza delle apparenze”.*

*Antonio Santucci affronta la sua arte in maniera completa, scrutando attraverso la pelle l’essenza dell’anima.*

*Il suo percorso verso iperrealismo è dovuto alla continua ricerca di molteplici personalità e all’esplorazione di caratteri su cui riflettersi ogni istante in maniera differente.*

*Non lontano dal concetto di alter ego, Antonio cerca attraverso i suoi soggetti altre vite da poter vivere, come in un teatro la scena inizia quando i riflettori calano sulla pelle e sulle sue pieghe, e da lì inizia a raccontarsi.*

*“Di pelle di seta e profilo di lana*

*morbida accarezza le sue dita.*

*Il freddo complotto del suo iride*

*manda in frantumi la mia sagoma.*

*Regala donna la tua anima.”*

Critica a cura di Benedetta Spagnuolo

*Il fitto e sostanzioso tracciato della narrazione pittorica iperrealista di Antonio Santucci, regala un impatto visivo di immediato stupore. L'assoluta perfezione tecnica elaborativa trae quasi in inganno l'osservatore, facendo scambiare le raffigurazioni, dal prodigioso virtuosismo esecutivo, per immagini fotografiche ad altissima qualità.*

*Il certosino e scrupoloso lavoro compiuto da Santucci, si focalizza prevalentemente sulla complessa e articolata gamma delle espressioni umane dei volti, sui peculiari caratteri distintivi facciali, sui fattori compositivi specifici della ritrattistica dei visi, proposti in versione di prospettiva molto ravvicinata, con una formula di inquadratura in visuale di primo piano. Tale metodologia applicativa, frutto di un approfondito e accurato studio preparatorio in materia, permette di carpire e valorizzare ogni minimo dettaglio, anche quello in apparenza più insignificante, imprimendo una reale veridicità di stupefacente effetto estetico, senza però tralasciare l'importanza dello scandaglio psicologico e dell'analisi dei contenuti introspettivi, riferiti ai soggetti protagonisti dei quadri.*

*L'autentica dimensione di realismo, che attraversa la trama delle tele, è supportata dallo straordinario gioco cromatico del chiaro-scuro, dalle molteplici velature e miscelature tonali, dall'abbinamento dei colori caldi e suadenti, dall'abile uso dell'interazione dinamica delle luci e delle ombre. Le cornici luminose di contorno, contribuiscono a dare unicità ed esclusività all'insieme. Le opere possiedono un proprio codice comunicativo, declinato con un tratto segnico subito riconoscibile ed inconfondibile nel suo genere.*

*La pittura diventa anche manifestazione di un istinto libero, di una spinta emozionale, che guida l'artista dentro un percorso di consapevole modernità e lo induce verso nuove correnti contemporanee di radice figurativa, affrancandolo dalle concezioni più obsolete e passatiste, per approdare in una visionarietà attuale, pur nel rispetto degli insegnamenti dogmatici di basilare formazione.*

Elena Gollini - giornalista e curatrice d'arte

*Raccontare il mondo attraverso i volti che lo popolano: è probabilmente questo il cardine principe della pittura di Antonio Santucci. I personaggi ritratti dal pittore beneventano non hanno infatti nulla di idealizzato o angelicato, Santucci trasferisce nelle sue opere le sensazioni che i volti gli trasmettono e ci rende delle profonde e genuine stanze di vita quotidiana, cogliendo magistralmente l’espressione e sublimandola nell’attimo della gioia, come in quello della riflessione o della serenità. Mi limito a queste categorie emozionali perché nei quadri di Antonio non c’è posto per il dolore, certo qualche ritratto è velato da una spolverata di malinconia ma se incrociate il vostro sguardo con quello dei personaggi ritratti in fondo ai loro occhi troverete sempre una rilassata serenità .*

*Il senso del colore di Antonio meriterebbe poi un lungo discorso ma l’osservazione diretta dei suoi lavori è sicuramente più esaustiva di qualunque discorso.*

*Come non occorrono molte parole per raccontare l’opera che il Maestro ha deciso di donare in ricordo di queste splendide giornate, il ritratto del grande Francesco Nuti che merita di certo un posto d’onore nel cuore grande di Firenze.*

Sabatino Furnari - giornalista